

OCCHI, BOCCA, ORECCHIO E POSTURA: UN EQUILIBRIO PERFETTO



di Emanuela Truzzi

Il dott. Marco Mangino, fisioterapista e osteopata, è membro della commissione scientifica permanente di IFOR. Opera insieme ad altri 34 colleghi alla IFOR, il centro fisioterapico ortopedico riabilitativo all'avanguardia per il livello dei professionisti, le tecniche innovative e le apparecchiature più moderne.

Il centro IFOR si è conquistato una reputazione di eccellenza per l'attenzione rivolta al paziente e per la capacità di andare ben oltre le sue aspettative.

Ci spieghi le connessioni tra occhi, bocca, orecchio e postura, dott. Mangino.

Esiste una stretta correlazione tra vista, masticazione, deglutizione, sistema vestibolare e postura. Un'alterazione in un distretto comporta sovente ripercussioni anche negli altri. Si tratta di meccanismi compensatori. È clinicamente dimostrabile come cambiamenti visivi conducano a variazioni di postura ed equilibrio. Analogamente si è visto che un difettoso allineamento dentale che ostacoli una corretta occlusione possa provocare alterazioni posturali discendenti. È, quindi, molto importante avere un approccio multidisciplinare e affrontare queste problematiche in team come avviene qui alla IFOR.

È un settore dove sta avvenendo un grande avanzamento delle conoscenze.

La postura costituisce la risposta a un insieme di stimoli in grado di determinare la costruzione del mondo esterno e creare, quindi, un adattamento all'ambiente in cui il soggetto si trova per sopravvivere e svolgere le proprie azioni di vita quotidiana.

La postura, quindi, non è da intendersi come condizione statica, rigida e prevalentemente strutturale. È da vedersi invece come ottimizzazione del rapporto tra soggetto e ambiente circostante.

Facile intuire quindi come una funzione così importante non possa essere appannaggio di un solo organo o apparato ma richieda un sistema, definito Sistema Tónico Posturale (S.T.P.), insieme di strutture correlate anatomicamente e funzionalmente fra di loro a cui è affidato il compito di: lottare contro la gravità, inserirci nello spazio-tempo e permetterci l'equilibrio nei movimenti.

Per fare questo utilizziamo differenti risorse chiamate recettori posturali, in grado di informare il sistema nervoso centrale e indurre una risposta posturale specifica.

I tre principali recettori posturali sono l'orecchio interno, l'occhio e il piede, ma negli ultimi anni sta sempre più prendendo im-

portanza l'apparato stomatognatico. Infatti l'ipotesi che occlusione dentale e postura siano correlate è sempre più giustificata dall'evidenza di rapporti anatomico-funzionali tra bocca e strutture deputate al controllo della postura.

Ne consegue quindi che come riabilitatori il nostro compito non possa essere relegato ad una valutazione muscolo scheletrica standard; si evidenzia, invece, la necessità di una visione sempre più globale del paziente. Questo comporta l'utilizzo di più strategie e tecniche.

Per citarne alcune, osteopatia oro-craniale, trattamento dell'articolazione temporo-mandibolare, riabilitazione vestibolare e ri-programmazione posturale globale.



Quali sono le possibili aree di sviluppo per ampliare il vostro approccio multidisciplinare?

Anche la condizione psicologica del paziente può influenzare la postura.

La tristezza, l'ansia, la depressione possono alterare la cinetica della deambulazione rispecchiando nell'espressione corporea quel ripiegamento interno che il soggetto percepisce.

Un altro aspetto poco conosciuto e passibile di ampliamento è l'influenza del tono viscerale che si estrinseca prevalentemente in modo inconsapevole ed è in grado di condizionare la dinamica della colonna vertebrale. Un'alterazione della tenuta addominale può causare uno stiramento della muscolatura del distretto lombare e toracico con gravi ripercussioni sulla po-

stura, sulla deambulazione e sulla corretta funzionalità respiratoria.

È una casistica che si incontra spesso nei pazienti in grave sovrappeso. In questi casi attraverso l'osteopatia e la fisioterapia, che a mio parere si integrano sinergicamente, è possibile intervenire in modo efficace.

E quali sono i sintomi più comuni quando tutti questi sistemi non sono in armonia?

I sintomi che si manifestano in seguito a un'alterazione del Sistema Tonico Posturale comprendono uno stato di tensione dei muscoli masticatori e oculomotori che possono generare mal di testa, dolori alla bocca, sensazioni di vertigini, dolori cervicali e alterazioni cervicali discendenti.

A sua volta, per quanto riguarda il solo distretto testa, tutte queste affezioni dolorose possono innescare dei compensi posturali.

Dott. Mangino quanto è importante trovare un equilibrio in assenza di dolore?

La particolarità del nostro centro è proprio la capacità di integrare terapie diverse al fine di raggiungere il risultato atteso: il riequilibrio posturale.

Combinando in modo appropriato le varie tecniche di osteopatia craniale, fisioterapia dell'articolazione temporo-mandibolare, riabilitazione vestibolare e tecniche di mobilizzazione oculare manuale si possono indurre modificazioni del Sistema Tonico Posturale che, in connubio con la riprogrammazione posturale globale RPG, mirano a ottenere un cambiamento posturale realmente efficace e, di conseguenza, migliorare la qualità di vita del paziente.

Posturalmente parlando, i cambiamenti visivi possono non essere di grande entità, ma ciò a cui si mira è il raggiungimento di un nuovo equilibrio interno che consenta di muoversi e vivere in assenza di dolore con un minor dispendio energetico.

Credit photo
Alessandro Lercara



▲ Un trattamento eseguito presso il Centro IFOR di via Pinelli a Torino.

▼ Il dott. Marco Mangino.